

# "Il tumore del faraone", tutto sul cancro dalla preistoria all'oncologia moderna

**IOV**

(F.Cap.) «Il cancro è la malattia più intelligente di tutte e ha sempre fatto parte della storia dell'umanità a partire dall'epoca preistorica. Ma, soprattutto, è sempre stato considerato come malattia a sè stante, ben distinta dalle altre». Pier Carlo Muzzio, direttore generale dell'Istituto oncologico veneto, già ordinario di Radiologia dell'Università di Padova, è l'autore di "Nemsu, il

tumore del faraone" (ed. Marsilio, pp. 128), la storia del cancro, dalla notte di tutti i tempi all'oncologia moderna, con un approccio innovativo, quello della "archeologia medica". «È una nuova disciplina - spiega Muzzio - che si

occupa della malattia e del malato, intrecciandosi con la paleopatologia, alla ricerca di tracce materiali e letterarie. Gli apporti della cultura scientifica, umanistica, cibernetica, sociale, religiosa convergono per leggere insieme i segni che il passato mette a disposizione e sperare così di poter vincere una guerra che sembra infinita. Nonostante il Novecento lo abbia definito il

male del secolo, il cancro accompagna da sempre il cammino dell'umanità». Il libro conduce alla ricerca del cancro nei suoi segni più lontani, per delineare, partendo dalla realtà geografica, una sorta di atlante storico della presenza della malattia, dei tentativi di stanarla, del grado di consapevolezza nel corso del tempo, degli sforzi per cercare cure credibili. Il volume è stato scritto

da Muzzio con Isabella Colpo, archeologa dell'Università di Padova, con una personale e partecipata prefazione di Cesare De Michelis, presidente di Marsilio Editori. "Nemsu, il tumore del faraone" verrà presentato oggi alle 17.30, nella sala Livio Paladini di Palazzo Moroni. Interventi di Daniela Boresi, Paolo Coltro e Francesco Jori. Saranno presenti gli autori, l'ingresso è libero.



**DIRETTORE** Pier Carlo Muzzio

